

Trento, 21 novembre 2022  
Prot. n. 843/CPI/GB/ef

Gentile Signora  
**dott.ssa Vanessa Masè**  
Presidente  
Prima Commissione Permanente  
Consiglio della Provincia Autonoma di Trento

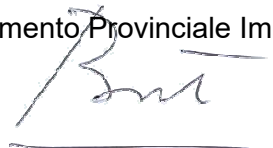
**Consultazione del 21 novembre 2022 in merito ai disegni di legge n. 166 "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2023", n. 167 "Legge di stabilità provinciale 2023", n. 168 "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2023 - 2025"**

Gentile Presidente,

in riferimento alla consultazione della Prima Commissione permanente di lunedì 21 novembre 2022 sui disegni di legge n. 166 "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2023" (proponente Presidente della Provincia Fugatti), n. 167 "Legge di stabilità provinciale 2023" (proponente Presidente della Provincia Fugatti), n. 168 "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2023 - 2025" (proponente Presidente della Provincia Fugatti), di seguito riporto le osservazioni del Coordinamento Provinciale Imprenditori.

Un saluto cordiale.

Giovanni Bort – Presidente  
Coordinamento Provinciale Imprenditori



## Osservazioni in merito ai disegni di legge n. 166 "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2023", n. 167 "Legge di stabilità provinciale 2023", n. 168 "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2023 - 2025"

Gentile Presidente, gentili componenti la Commissione.

Il quadro generale relativo alla situazione economico finanziaria del Trentino, nazionale ed internazionale rimane incerto relativamente non solo alle prospettive di crescita ma anche di stabilizzazione.

A positivi elementi come la crescita del PIL nel 2022 si affiancano altri di segno contrario ovvero la crescita contenuta prevista per il 2023, la spinta inflattiva, un quadro preoccupante nelle relazioni internazionali che ovviamente si ripercuote producendo complessivamente incertezza e stress sul sistema economico.

Per il Trentino si ritiene peraltro opportuno **evidenziare anche gli elementi di positività presenti**: in primis il buon andamento dell'economia provinciale nel primo semestre del 2022, l'ottimo risultato della stagione turistica estiva, e la sostanziale tenuta del quadro occupazionale. Elementi che autorizzano a guardare avanti anche nella consapevolezza dei punti di forza e delle potenzialità del nostro sistema sociale, economico e amministrativo.

Peraltro, ai dati illustrati nella documentazione che ha accompagnato la presentazione della attuale legge finanziaria provinciale, ovvero la previsione di un significativo calo rispetto al 2022 nella crescita del PIL 2023 contenuta nella NADEF (da oltre il 3% a un +0,6), una crescita negativa ipotizzata dal FMI pari al -0,2%, si affiancano in questi giorni proiezioni ancor più negative da parte di agenzie di rating (-1,4%).

Le prospettive future non migliorano e lasciano attualmente aperte le criticità che si sono manifestate con gli effetti della crisi pandemica, dell'incremento dei prezzi delle materie prime, della spinta inflazionistica e di aspettative non positive dei fattori di crescita da parte di imprese, lato investimenti, e famiglie dal lato dei consumi.

Il clima di incertezza giustifica la prudenza che la Giunta provinciale ha segnalato come proprio criterio comportamentale nella predisposizione del bilancio e nella assegnazione e gestione delle risorse.

**Le linee di intervento della PAT, che peraltro sono state sostanzialmente condivise da parte delle organizzazioni di rappresentanza datoriale**, senza naturalmente dimenticare qualche diversità di veduta e di aspettative rispetto agli interventi proposti, **appaiono in linea con le disponibilità del bilancio provinciale**.

In primo piano, tuttavia, pur nella consapevolezza degli interventi di sostegno adottati, restano in questo momento le **preoccupazioni delle famiglie per l'impatto negativo dell'inflazione** – che in Trentino ha purtroppo raggiunto livelli tra i più elevati in Italia, e che colpisce in misura maggiore i costi difficilmente comprimibili (in primis, energia e generi

alimentari), con inevitabile riduzione del potere d'acquisto e quindi della capacità di consumo di altri beni – **e delle imprese per l'aumento dei costi** dell'energia e delle materia prime, e per la **difficoltà di reperimento della manodopera**.

In ogni caso gli interventi a sostegno delle famiglie, in particolare di quelle in difficoltà sono significativi. Si può poi condividere o interrogarsi sulla necessità di un loro rafforzamento, ma ci pare che alla luce dei dati forniti l'impegno finanziario è appunto significativo.

Altresì **gli interventi di carattere finanziario a sostegno del sistema economico sono stati importanti e utili**.

### **Alcune osservazioni sui dati di bilancio**

Il richiamo fatto da alcuni presidenti del Coordinamento Provinciale Imprenditori in sede di incontro preliminare sulla legge di bilancio tra le nostre organizzazioni e la Giunta provinciale, ovvero della necessità di prendere visione con attenzione dei dati di bilancio per l'espressione di una valutazione pienamente compiuta e consapevole, ha trovato solo in parte risposta.

**Le linee di azione della PAT, di breve e medio periodo illustrate nella documentazione fornita danno certamente il senso e il peso di interventi finanziari corposi, così come la lettura delle tabelle del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2023-2025.**

Sarebbe peraltro utile ed interessante, ai fini di una migliore comprensione e valutazione, associare una tabella declaratoria dei principali obiettivi e/progetti alle missioni e programmi di spesa, il cui dato è fortemente sintetico.

Ciò premesso, riteniamo di svolgere alcune considerazioni che derivano da elaborazioni effettuate e che confrontano il bilancio di previsione 2023 rispetto a quello del 2022.

A tale scopo sono stati presi in esame i DDL approvati dalla Giunta provinciale a novembre 2021 (bilancio 2022) e a novembre 2022 (bilancio 2023). Non si sono tenuti in considerazione i dati della colonna delle previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio che, contenendo l'avanzo di amministrazione, non sono attualmente confrontabili.

**Dai bilanci emerge una grande incidenza delle spese correnti che nel 2023, ancora in crescita, supera il 65%.**

Questa incidenza è tanto più elevata se togliamo dalle spese in c/capitale somme che non sono disponibili per nuovi investimenti (come le risorse già impegnate negli anni passati – per es. contributi pluriennali – e il f.do vincolato che serve a coprire quegli investimenti decisi in passato, non realizzati e spostati sul 2023).

In questo caso l'incidenza delle spese correnti arriva a quasi l'80%. Va notato che 3/4 delle spese correnti servono al funzionamento di sanità (1/3); istruzione (poco meno di 1/4); autonomie locali e istituzioni (circa 1/5).

Sul fronte delle risorse per investimenti (spese in c/capitale) si evidenzia che se nel 2023 complessivamente l'importo cresce dal 1,75 mld€ a 1,8 mld€, tenendo in considerazione le

somme impegnate e le somme di cui al fondo pluriennale vincolato si ha una riduzione a una riduzione da 704 mil€ a 689 mil€.

Sulle somme destinate specificatamente all'economia (promozione turismo e sviluppo economico) si rileva una riduzione complessiva sia in valore assoluto – da 411 mil€ a 372 milioni – sia in percentuale sul totale – dal 23,52% al 20,64%.

A queste risorse destinate agli investimenti e all'accrescimento della competitività del sistema trentino dovrebbero essere aggiunte le ulteriori disponibilità del bilancio di APIAE e soprattutto le risorse cosiddette esterne (**PNRR, FSE, PSR**). I fondi FESR dovrebbero essere già inclusi nel bilancio.

**La presenza di queste risorse “esterne” è molto importante e giustamente se ne sottolineano, in primo luogo da parte della Giunta provinciale, gli effetti positivi sugli investimenti, sulla crescita e sulla competitività del sistema economico e sociale, e in prospettiva per l'effetto di leva che dovrebbero esercitare sulle entrate finanziarie a favore del bilancio pubblico.**

Rimane quindi forte la **nostra preoccupazione**, già precedentemente evidenziata in occasione delle precedenti manovre provinciali, **per la contrazione pro futuro delle risorse pubbliche ordinarie (come conseguenza diretta della lieve crescita del PIL) e per le note dinamiche legate al venir meno di risorse arretrate da parte dello Stato. Questa inevitabile contrazione delle risorse comporta già da oggi una necessaria e puntuale razionalizzazione delle spese future sia correnti che in conto capitale.**

Come ribadito in altre sedi va inoltre attentamente seguita e non banalizzata la proposta di legge sulla cosiddetta Autonomia differenziata e sullo strisciante processo di separazione tra Trento e Bolzano, che rischia di indebolire competenze e risorse per il Trentino.

### **Ancora sulle risorse esterne**

In un quadro generale di scarsità delle risorse a fronte della complessità dei problemi da affrontare, è però necessario fare tutto il possibile per **sfruttare appieno anche le risorse straordinarie provenienti dall'esterno, e segnatamente quelle del PNRR e quelle dei fondi europei FSE+ e FESR.**

In particolare, si desidera cogliere l'occasione per evidenziare il carattere strategico e assolutamente prioritario della **realizzazione delle infrastrutture per la mobilità sostenibile**, con particolare riguardo all'**interramento della ferrovia del Brennero a Trento.**

Al riguardo, pur dando atto della delicatezza di alcuni nodi specifici, che si auspica vengano risolti rapidamente e con il minor disagio possibile per la popolazione residente e per le attività economiche (demolizione di abitazioni private, attraversamento delle aree inquinate a Trento Nord, impatto dei cantieri sul traffico e sulla qualità dell'aria), si ritiene che l'interesse strategico dell'opera sia tale da non poter essere vanificato da atteggiamenti irresponsabilmente ostruzionistici. La perdita di tempo derivante da intoppi burocratici e contenziosi giudiziari potrebbe arrecare danni irreparabili, e privare il territorio dei fondi necessari a un'infrastruttura che in futuro non potrebbe mai essere realizzata con le sole risorse dell'Autonomia, e che

rappresenta un'occasione irripetibile per un progetto di riqualificazione urbanistica complessiva della città di Trento che porterà grandissimi benefici alle future generazioni.

**Altrettanto rilevante appare, nel contesto della complessiva ristrutturazione dell'intero asse ferroviario del Brennero, coordinare tale intervento con il potenziamento della mobilità sostenibile verso le valli e le principali località turistiche, anche nell'ottica dell'impatto sul territorio delle ormai non lontane Olimpiadi di Milano-Cortina 2026: si invita quindi a non trascurare, e mettere concretamente a terra, i progetti "complementari" di viabilità ferroviaria da tempo oggetto di discussione: Rovereto-Riva, ammodernamento Trento-Malè e sua integrazione con la nuova mobilità urbana Nord-Sul del capoluogo, c.d. "anello delle Dolomiti".**

In questo contesto, nel ricordare che gli investimenti pubblici da sempre sono volano per lo sviluppo di un territorio, a maggior ragione in un periodo di stagnazione, si esprime **apprezzamento relativamente alle opere pubbliche previste in bilancio.**

Si ribadisce e si condivide nel contempo la necessità, già espressa in più occasioni sia dalle nostre organizzazioni sia delle stesse istituzioni pubbliche, di **intercettare e di gestire con la massima efficienza le risorse esterne alla finanza provinciale.**

**Positivo è da questo punto di vista l'istituzione fino al 31.12.2027 di strutture provinciali dedicate al coordinamento e al monitoraggio delle iniziative relative al PNRR, Piano nazionale complementare (PNC) e Piano integrato per l'energia ed il clima (PNIEC).**

**Riteniamo che su questi come su altri temi il rapporto tra le Associazioni di Rappresentanza imprenditoriale, le istituzioni politiche e le strutture organizzative provinciali nel condividere le possibilità di finanziamento e di risorse vada mantenuto e rafforzato.**

**Per tornare su un sentiero di crescita, però, il Trentino deve risolvere alcune criticità.**

Confrontando le performance del nostro territorio con le principali regione europee, piuttosto che limitarsi a un benchmark nazionale, la fotografia che viene restituita è di un Trentino che negli ultimi vent'anni ha perso terreno in termini di creazione di ricchezza e benessere. **Analizzando la classifica del PIL pro-capite estesa alle regioni europee, attestiamo infatti che il nostro territorio ha perso 26 posizioni dal 2000 ad oggi, passando dall'11° posto al 37°. Il segnale è preoccupante e dovrebbe essere analizzato per cercare la causa di questa brusca frenata di crescita e sviluppo del nostro territorio.**

Uno dei fattori che possono concorrere alla perdita di produttività e quindi di creazione della ricchezza è il **grandissimo problema della "fuga di cervelli"** da cui il nostro territorio non è esente. Sono più di 13mila i trentini e gli altoatesini tra i 18 e i 39 anni che nel quinquennio 2016-2020 hanno lasciato la nostra regione e l'Italia per lavoro, studio o per costruirsi un futuro migliore all'estero. Il Trentino-Alto Adige è primo in Italia nella classifica dei cervelli all'estero, con l'1,23% della popolazione residente che decide di **andare a vivere all'estero.** Questo fenomeno risulta già essere un problema atavico per la nostra nazione, si stima infatti che l'Italia perda per questo circa 1% del Pil ogni anno. Come territorio non possiamo permetterci una tale perdita, considerando che **il fenomeno si va a**

**sommare ad un progressivo invecchiamento della popolazione** con una crisi profonda della natalità. I modelli di previsione statistica attestano come la popolazione trentina stia inesorabilmente invecchiando, andando verso una pericolosa mancanza di sostenibilità economica e sociale. Già ad oggi registriamo da parte delle aziende una profonda mancanza di manodopera: se non riusciremo almeno in parte ad arrestare il trend, sarà **impossibile sostenere una crescita competitiva duratura**.

Un'opportunità per invertire questo fenomeno può essere rappresentata dalla gestione strutturata degli **immigrati**. Le imprese li considerano come una risorsa, un'occasione unica di invertire il trend di invecchiamento della nostra popolazione, purché venga creata una **strategia di accoglienza, formazione e integrazione**. Le famiglie dovranno essere messe nella condizione di potersi integrare nella nostra società, a partire dalla scuola per passare al mondo del lavoro, sempre nel rispetto delle nostre regole e della nostra cultura.

**In prospettiva, anzi da oggi tutti gli attori del sistema economico e sociale del Trentino (Istituzioni pubbliche, forze politiche, Organizzazioni di rappresentanza, imprese e cittadini) si devono porre questo problema.**

## Osservazioni e proposte a sostegno all'economia

### Caro prezzi

**Nel NADEFP**, tra gli obiettivi di medio-lungo periodo, il 2.5.5 prevede di **“Accelerare e rendere più efficienti gli appalti pubblici”**. Si tratta di un obiettivo per il quale è indicato tra i soggetti attuatori la Direzione Generale della Provincia: si auspica, pertanto, che venga istituzionalizzato il **coinvolgimento delle Associazioni di Categoria**, anche mediante il Tavolo Appalti, in modo che insieme possano fornire il loro contributo, in particolare nella razionalizzazione del quadro regolatorio provinciale nell'anno dell'entrata in vigore del nuovo codice appalti statale.

Per quanto riguarda, invece, il quadro della finanza provinciale, si esprime **apprezzamento per le misure specifiche indicate al paragrafo 3.4 per fronteggiare il caro prezzi con riferimento ai contratti per la realizzazione di opere pubbliche (aggiornamento straordinario dell'elenco prezzi 2022 e introduzione della rinegoziazione delle condizioni contrattuali per il 2022 e il 2023)**. Considerata l'utilità delle misure e il permanere del caro prezzi, è auspicabile che a livello provinciale **l'istituto della rinegoziazione delle condizioni contrattuali diventi permanente** e che sia previsto un **aggiornamento su base semestrale dell'elenco prezzi anche per il 2023**.

### Caro bollette

La Provincia sta attivando una **misura per l'abbattimento degli interessi per nuovi mutui bancari** e per la concessione tramite Confidi di linee di credito di importo fino a 20-25 mila euro alle piccole imprese **per fare fronte ai rincari delle bollette energetiche**. **La misura è senz'altro utile in questa fase delicata per il nostro sistema produttivo.**

Tuttavia, si segnala il rischio che questi interventi seppur importanti per assicurare liquidità alle aziende non saranno probabilmente accessibili per le imprese che già oggi risultano molto esposte, rimanendo agli istituti di credito la valutazione ultima in merito ad accordare o meno il nuovo finanziamento. Da questo punto di vista è possibile individuare altre misure che sostengano le imprese, come ad esempio la **riproposizione dell'esenzione dal versamento dell'imposta municipale propria (IMIS) per l'anno 2023** per gli immobili dove si svolgono attività connesse alla ricettività alberghiera e più in generale ai settori del turismo.

Facciamo, inoltre, presente che **la crisi energetica internazionale ha causato non solo un'impennata dei prezzi delle materie energetiche, ma ha anche ridotto la loro disponibilità**. Diverse imprese manifatturiere, infatti, che necessitano di importanti quantitativi di gas per la produzione (non sostituibili con fonti rinnovabili per esigenze di quantità e continuità della fornitura), stanno riscontrando notevoli difficoltà ad approvvigionarsi sul mercato per il 2023. **I fornitori tradizionali, a cominciare da quelli locali, non sono in grado di rispondere all'intero fabbisogno del comparto manifatturiero trentino**. Pertanto, si rende necessario ricorrere a **fornitori internazionali**, che però chiedono alle imprese **depositi cauzionali importanti per arrivare alla sottoscrizione di un contratto di fornitura di gas**. Vista la riduzione della liquidità disponibile che le aziende stanno affrontando per la contrazione della propria marginalità, a causa degli aumenti esponenziali delle materie prime e ora per i rincari energetici, si propone di **prevedere l'agevolazione per l'abbattimento degli interessi per finanziamenti fino almeno ad € 1.250.000,00, in quanto l'importo attualmente previsto di massimo di € 300.000,00 non è sufficiente** a soddisfare le necessità finanziarie delle aziende generate dalla costituzione di importanti cauzioni in contanti (nell'ordine delle centinaia di migliaia di euro) in un momento di forte tensione finanziaria. Per questo sarebbe opportuno poter disporre anche delle garanzie dei confidi. La misura ricalca, quindi, quanto già posto in essere per l'emergenza Covid, che ha costituito un supporto indispensabile alle aziende per uscire da quella emergenza.

**Proponiamo, inoltre, l'istituzione di una misura di aiuto ad hoc per le imprese escluse dal credito d'imposta nazionale per contrastare l'aumento dei costi energetici.**

**Alcune imprese a forte consumo di gas naturale (c.d. imprese gasivore)** che, non approvvigionandosi dalla rete nazionale di fornitura di gas metano – in quanto non presente nell'area (si vedano, ad esempio, i territori dell'alta Val di Sole ed il Primiero) oppure perché troppo distanti dalla linea principale di distribuzione come alcune porzioni del Trentino sud occidentale – **non possono accedere agli sgravi nazionali introdotti per contrastare l'aumento dei costi energetici** (crediti d'imposta primo, secondo, terzo trimestre, ottobre-novembre 2022).

Tali imprese devono pertanto acquistare in cisterna il Gas Naturale Liquefatto (GNL) o il Gas di Petrolio Liquefatto (GPL), che deve essere poi rigassificato in loco al fine di poterlo utilizzare per i processi produttivi. Tutto questo con elevatissimi costi ad oggi totalmente a carico delle imprese, non potendo appunto accedere agli aiuti nazionali. Alcune di queste aziende hanno già attivato la cassa integrazione in quanto questo processo non permette loro di essere concorrenziali con altri produttori europei, perdendo a loro volta importanti volumi di mercato.

**La misura che proponiamo, pertanto, andrebbe a sostituire per entità l'aiuto statale concesso attraverso il credito d'imposta, limitatamente alle aziende che non possono accedere a quest'ultimo perché non allacciate alla rete.**

### **Efficientamento energetico delle imprese**

Visto il particolare momento storico, le imprese attendono la pubblicazione dei **prossimi bandi relativi ad interventi di efficientamento energetico** – sul cui capitolo saranno destinati 13 milioni di euro – per favorire l'installazione di pompe di calore, illuminazione LED, impianti a cippato/biomassa. Proprio in merito a quest'ultima categoria di spesa, andrebbero sollecitati gli uffici di Bruxelles per comprendere se possa essere considerata un intervento di energia rinnovabile o meno.

Inoltre, le risorse PNRR saranno circa 1,5 miliardi di euro, perlopiù sottoforma di ricadute per le imprese, non sotto forma di bandi.

### **Legge unica per l'economia**

Esprimiamo parere **favorevole nella scelta di rivedere integralmente l'impianto della Legge unica per gli incentivi alle imprese n. 6/1999**. Come Associazioni auspichiamo, pertanto, il massimo coinvolgimento nella revisione dei criteri.

È necessario intervenire **semplificando le procedure** di presentazione della domanda e riducendo le tempistiche delle istruttorie, oltre ad **introdurre nuove tipologie di spesa per gli investimenti nella transizione sostenibile** (si vedano, ad esempio, il bilancio di sostenibilità, la carbon footprint, i criteri ESG, la trasformazione in Società benefit e la certificazione B. Corp), nella transizione digitale e per l'internazionalizzazione delle imprese anche attraverso nuovi strumenti online per la comunicazione commerciale per l'estero.

### **Impianti fotovoltaici per le imprese**

Si propone l'istituzione di una misura di aiuto ad hoc per le **imprese escluse dall'Avviso FESR 2/2022 – Investimenti in impianti fotovoltaici**.

Infatti, l'allegato 9 del Reg. (UE) n. 2021/1058 che regola il funzionamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione e che, di conseguenza, viene richiamato nell'Avviso, esclude alcune tipologie di aziende che – paradossalmente – sarebbero tra quelle maggiormente interessate ai processi di trasformazione sostenibile.

**Tra le attività non ammesse**, oltre ad alcune di nessuna rilevanza per il nostro territorio (come centrali nucleari, raffinerie di petrolio e aeroporti), ne vengono riportate alcune che sono ritenute energivore e che **rappresentano importanti realtà imprenditoriali del tessuto provinciale** quali, ad esempio:

1. Produzione e trasformazione di metalli ferrosi (acciaierie, galvaniche, zincherie);
2. Impianti destinati alla produzione di cemento (cementifici);
3. Impianti per la fabbricazione del vetro e fibre di vetro;



4. Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (tegole, mattoni, piastrelle, porcellane);
5. Impianti per la produzione di carta e cartone (cartiere);
6. Attività di smaltimento di rifiuti in discariche.

Poniamo all'attenzione, in particolare, i casi più critici rappresentati da acciaierie e cartiere, aziende tra le più energivore e che stanno maggiormente risentendo di questo periodo di vertiginoso aumento dei costi dell'energia.

Ciò premesso, considerata la particolare situazione di congiuntura economica che l'intero comparto manifatturiero sta affrontando, aggravata dal costante aumento dei costi dell'energia e delle materie prime, riteniamo **fondamentale proporre l'introduzione di un aiuto provinciale ad hoc per favorire l'installazione di impianti fotovoltaici anche nelle imprese attualmente escluse dall'Avviso.**

## Fiscalità

Di interesse per il sistema economico risulta certamente anche l'ipotizzato **utilizzo della leva fiscale come strumento di incentivazione alla crescita e allo sviluppo.**

Si rileva che le agevolazioni IRAP resteranno in vigore ancora nel 2023, e quindi nel corso del prossimo anno si dovranno **trovare le risorse per rinnovare le agevolazioni per gli anni dal 2024 in avanti.** Tali agevolazioni constano in una **riduzione generalizzata a favore delle imprese che assumono**, oltre all'aliquota zero per 5 anni per le nuove imprese.

Ci pare doveroso, anche con riferimento ai **vincoli finanziari ed agli obblighi occupazionali** previsti dall'art. 16, comma 2, della l.p. 6/1999, richiedere, come già avvenuto nel corso dell'emergenza sanitaria relativa al Covid 19, la riproposizione/modifica della disciplina prevista al comma 1 dell'art. 18 della l.p. 3/2020 anche relativamente agli anni 2022 e 2023, in modo che la Giunta provinciale possa ridefinire o differire i predetti vincoli e obblighi anche per tali annate e per tutti i settori economici; in tal modo si favorirebbe la prosecuzione dell'attività delle imprese del tessuto economico provinciale, che sono state pesantemente colpite dagli ingenti aumenti della componente energetica e delle materie prime, con conseguente aumento spropositato dei costi di gestione.

## Comunità energetiche

In considerazione dell'attuale crisi energetica, al fine di **avviare e perseguire una rapida transizione energetica del sistema socioeconomico provinciale, si propone, attraverso l'inserimento nella legge collegata di appositi articoli, la modifica dell'art. 18 bis della legge provinciale 4.10.2012 n. 20, rubricato comunità energetiche**, e più precisamente la modifica del comma 1, dell'art. 18 bis e comma 2 lett. c) **ampliando la tipologia dei soggetti che possono partecipare alla comunità e ai quali spettano i poteri decisionali**, recependo il dettato di cui all'art. 31, comma 1 lett. b) del D.lgs. 199/2021. Secondo il dettato legislativo provinciale, infatti, i poteri decisionali all'interno delle comunità energetiche sono riservati alle piccole imprese.

Si ritiene, inoltre, che vada modificato il comma 5 del predetto articolo, prevedendo che la Giunta provinciale non solo possa **individuare misure volte a far conoscere lo strumento delle CER, ma possa definire e realizzare un programma di assistenza tecnica, nonché forme di sostegno economico e finanziario finalizzate alla promozione, progettazione e allo sviluppo delle CER soprattutto ed in particolare nei terreni montani.**

## **Osservazioni puntuali alla legge n. 166 “Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2023”**

### **Articolo 4 - Modificazione legge 7 agosto 2006, n. 5 in materia di istruzione tecnologica superiore.**

Condividiamo l'impostazione dell'articolo 4, che costituisce la necessaria modifica della legge sulla scuola vigente in Trentino, senza la cui adozione non si potrebbe progredire nell'adeguamento alla normativa nazionale di riforma degli ITS, adottata nel luglio scorso.

Riteniamo importante che la Provincia, senza tralasciare la gestione della transizione dall'attuale sistema dell'Alta Formazione Professionale, che salvaguardi i percorsi di maggiore interesse per il mercato del lavoro, destini risorse alla costituzione di ITS Academy sul modello nazionale, anche al fine di colmare il gap esistente tra il fabbisogno di lavoratori delle imprese trentine e la loro disponibilità sul territorio. È necessario attrarre un maggior numero di giovani verso questa tipologia di formazione con attività di comunicazione rivolte ai giovani e alle loro famiglie.

### **Articolo 5 - Integrazione dell'art. 14 della L.P. 23.03.2020, n. 2 (Misure urgenti).**

Condividiamo, inoltre, la decisione di prorogare al 2023 la possibilità di retrocedere con le spese di ricerca e sviluppo oltre i 18 mesi fissati dalla LP 6/99 da presentare in domanda automatica (art. 5 collegata).

### **Articolo 6 - Modificazioni della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 (Legge provinciale sulle cave).**

Il procedimento amministrativo prefigurato dall'art. 13 della L.p. n. 7/2006 (Legge provinciale sulle cave) appare un po' farraginoso e a rischio di risultare dispersivo: un soggetto (il gestore di uso civico) provvede a predisporre e ad approvare il progetto di coltivazione con relativo disciplinare e conseguentemente a scegliere l'aggiudicatario con le modalità ad evidenza pubblica richieste. Al medesimo soggetto competono le attività di vigilanza e di controllo, così come rientrerebbe d'ora in poi tra le sue prerogative l'assunzione dei provvedimenti di decadenza e di revoca. Dopo l'esito della procedura ad evidenza pubblica, l'aggiudicatario presenterà al Comune la domanda per la concessione alla coltivazione di cava e, quindi, sarà per l'appunto il Comune – confinato in un ruolo quasi accessorio – a “staccare” il titolo concessorio.

L'annunciato ricorso, da parte della Provincia, a capitolati in forma standard e a modelli uniformi, trova piena condivisione perché va incontro ad aspettative manifestate da tempo dalla rappresentanza del comparto.

Ciò premesso, a nostro avviso, l'attuale dotazione organica e di risorse dei soggetti gestori di uso civico legittima qualche dubbio sulla piena funzionalità del procedimento. In secondo luogo, per adesso, cioè fino alla scadenza delle concessioni attualmente in essere come vuole la norma transitoria inserita, tutto rimane inalterato, cioè se ne riparla dopo che le concessioni avranno superato il passaggio delle ormai prossime procedure ad evidenza pubblica.

### **Articolo 7 - Disposizioni transitorie concernenti le aziende per il turismo.**

Nel percorso di riposizionamento e ridefinizione della geografia degli ambiti territoriali, i soggetti coinvolti hanno avviato una fase interlocutoria che in alcuni casi non si è conclusa nei tempi auspicati.

Il prolungamento del periodo di permanenza dell'APT della Val di Non nella sua attuale configurazione potrà garantire una ulteriore definizione dei nodi ancora da chiarire ed una maggior consapevolezza del percorso di ridefinizione dell'ambito territoriale, per questo siamo favorevoli ad una proroga delle tempistiche.

### **Articolo 8 - Modificazione dell'articolo 37 ter della legge provinciale 15 maggio 2002, n. 7 – banca dati strutture ricettive – protocollo Ministero Regioni.**

Come noto sul territorio provinciale è già attivo il Codice identificativo – CIPAT per gli alloggi turistici. Con decreto-legge 30 aprile 2019 n. 34 è stata prevista a livello statale l'introduzione di un codice che tutte le strutture ricettive devono utilizzare in ogni comunicazione inerente alla propria offerta turistica e alla promozione dei propri servizi all'utenza.

La proposta normativa estende l'obbligo del codice identificativo a tutte le strutture alberghiere ed extra alberghiere, nonché ai rifugi, ai campeggi e agli agriturismi in allineamento con l'ordinamento statale. La Giunta provinciale con propria deliberazione stabilirà le modalità di attribuzione del CIPAT, del suo inserimento nel sistema informativo del turismo nonché la data da cui inizierà ad applicarsi quest'articolo.

Si chiede che per l'esecuzione di tale adempimento si eviti di gravare le imprese di ulteriori adempimenti burocratici (quali formulare domande o istanze) o comunque di fornire dati che sono già in possesso degli archivi della amministrazione provinciale, anche per mezzo di piattaforme o procedure telematiche.

Si auspica, quindi, che l'attribuzione del codice CIPAT venga gestito e attribuito direttamente dalla struttura competente sulla base delle banche dati provinciali già esistenti (Sistema Informativo Turistico (STU/DTU), elenco rifugi alpini, ecc.) senza disporre alcun obbligo di richiesta formale a carico dell'operatore turistico.

Si chiede fin d'ora di essere coinvolti nella fase di definizione attuativa di tale adempimento.

## **Articolo 9 - Modificazione alla legge provinciale 10 settembre 2003, n. 8 (legge provinciale sull'handicap 2003).**

L'articolo, in coerenza con le progettualità avviate dai Ministeri per la disabilità, economia e finanza, lavoro e politiche sociali e turismo, intende favorire lo sviluppo del turismo accessibile e introdurre l'adozione di un marchio da assegnare ai soggetti pubblici e privati che garantiscono l'accessibilità e la fruibilità dei loro servizi in favore delle persone con disabilità.

Abbiamo più volte indicato come l'inclusione sociale delle persone con disabilità, migliorando la fruibilità, le informazioni ed i servizi offerti nelle destinazioni turistiche del nostro territorio rappresenti una scelta strategica non solo in termini economici, ma soprattutto etici, sociali e culturali.

Condividiamo, quindi, la finalità della proposta normativa di incentivare la promozione della ricettività turistica accessibile e di individuare un marchio da assegnare ai soggetti pubblici e privati che garantiscono l'accessibilità e la fruibilità dei servizi.

Si chiede, tuttavia, che il percorso di assegnazione del "marchio" nonché dell'eventuale individuazione del soggetto (ente strumentale) deputato alla gestione dello stesso possa essere il momento conclusivo di un processo di condivisione con le organizzazioni di categoria che rappresentano le imprese interessate.

In tale contesto ci si chiede come questa nuova certificazione si porrà rispetto a quella già esistente denominata Open.

## **Articolo 10 - Modificazione della legge provinciale 21 aprile 1987 n. 7 (Legge provinciale sugli impianti a fune 1987).**

Per quanto riguarda il comparto degli impianti a fune, in materia di sicurezza sulle piste da sci, si prende atto dell'adeguamento degli articoli 52 e 55 della Legge Provinciale n. 7 del 21 aprile 1987 (inerenti alla vigilanza ed alle sanzioni), relativi alle nuove prescrizioni normative introdotte dal Decreto Legislativo n. 40 del 28 febbraio 2021.

È bene tuttavia evidenziare che tale Decreto Legislativo diventerà definitivamente cogente nel corso della stagione invernale che sta per cominciare ed è tuttora privo dei necessari regolamenti attuativi.

La categoria dei gestori delle aree sciabili sta dialogando con il Governo al fine di arrivare ad una definizione chiara e condivisa su tutto il territorio nazionale dei molti elementi di novità introdotti dal legislatore che, ad oggi, come è noto, restano ambigui e pertanto inapplicabili (es. competenze e ruolo del direttore di pista, modifiche alle caratteristiche strutturali delle piste da sci e delle piste da slittino, responsabilità dei gestori nelle operazioni di soccorso sulle piste, ecc.).

Si auspica pertanto che tale **adeguamento delle sanzioni** sia accompagnato da un approccio improntato a ragionevolezza e che le valutazioni in merito ad eventuali violazioni siano basate unicamente su quanto attualmente previsto dalla sopra citata LP 7/87, in quanto norma di riferimento per tutti gli operatori trentini.

### **Articolo 11 - Modificazioni all'art. 41 della legge provinciale 21 aprile 2016, n. 4 (legge provinciale sullo sport 2016).**

La norma si propone di prorogare fino al 31 dicembre 2025 le concessioni alle ASD degli impianti sportivi sui terreni comunali, scadute al 31 dicembre 2021 e prorogate dalla normativa statale al 31 dicembre 2023.

Si esprime parere favorevole alla proroga stante la rilevanza sociale delle società sportive che svolgono attività nel territorio e che, prima con il Covid e poi con i rincari energetici, si sono trovate e si trovano in affanno per mantenere vive le attività, specie in favore dei giovani. La riforma dello sport e del lavoro sportivo, per tramite della legge delega 86/19, dei 5 decreti correttivi n. 36, 37, 38, 39, 40 del 2021 ed il decreto correttivo al D.Lgs 36/21, che entrerà pienamente in vigore dal prossimo 1° gennaio 2023, meriterà, inoltre, ulteriore attenzione anche da parte del Legislatore Provinciale in relazione agli effetti sulle società sportive e la sostenibilità delle stesse al cospetto dei nuovi adempimenti e della nuova disciplina del lavoro sportivo. In tale contesto appare utile, pertanto, consentire proroghe che alleggeriscano, almeno in tema di concessione uso impianti, ulteriori adempimenti sia in favore del comparto sport, sia della stessa Amministrazione Pubblica.

### **Articolo 12 - Modificazioni della legge provinciale 23 maggio 2007, n.11 (legge provinciale sulle foreste e sulla conservazione della natura 2007).**

In merito, invece, all'art. 12, si apprezza l'intento di semplificare e velocizzare le procedure amministrative inerenti all'autorizzazione per i progetti di **taglio nel bosco**.

Si deve a tal proposito ricordare che le aziende industriali del settore stanno sollecitando da tempo l'**aggiornamento dei metodi di selezione delle piante da taglio**, al fine di favorire interventi più organizzati, rapidi ed economicamente sostenibili e di stimolare la pulizia del bosco e del sottobosco. Tali misure risultano sempre più necessarie in ragione della diffusione del bostrico, che sta irrimediabilmente compromettendo una delle principali risorse naturali del nostro territorio e sta determinando un incremento dell'acquisto di legname da altre regioni o da altri Stati da parte delle aziende attive nelle seconde e terze lavorazioni.

Suggeriamo l'attivazione di un tavolo di lavoro, che veda anche il coinvolgimento delle aziende, per la valorizzazione del patrimonio boschivo trentino e per la lotta al bostrico, i cui danni potrebbero essere maggiori di quelli causati dalla tempesta Vaia.

### **Articolo 13 - Modificazione dell'articolo 35 della legge provinciale 16 giugno 2022, n. 6.**

Prendiamo atto dell'adeguamento della normativa provinciale alle disposizioni nazionali per quanto riguarda l'obbligo per le Amministrazioni di inserire nella documentazione di gara il riferimento alla revisione prezzi di cui all'art. 29 del D.L. n. 4/2022.

Con riferimento al medesimo articolo 35 oggetto di intervento normativo, chiediamo peraltro che venga estesa la portata del comma 4, al fine di poter rendere accessibile l'istituto delle **rinegoziazioni anche per quelle lavorazioni che saranno svolte nell'anno 2024**, al fine di tutelare situazioni particolari derivanti da appalti che si protrarranno oltre il 2023.

In considerazione, altresì, della rilevante fluttuazione dei prezzi delle materie prime (sia in aumento che in diminuzione), chiediamo di valutare l'opportunità di procedere, così come fatto nel 2022, con una **revisione straordinaria del prezzario provinciale anche per il secondo semestre dell'anno 2023**.

#### **Articolo 14 - Modificazioni della Legge provinciale 4.08.2015, n.15(legge provinciale per il governo del territorio).**

Si esprime parere positivo in merito alla disposizione della collegata che estende al 30 aprile 2023 il regime semplificato per l'utilizzo dei plateatici e di altre strutture leggere da parte dei pubblici esercizi, previsto dalla disciplina straordinaria prevista per l'emergenza epidemiologica. Si apprezza, altresì, la semplificazione del titolo edilizio necessario per la realizzazione dei plateatici.

#### **Osservazioni puntuali alla legge n. 167 “Legge di stabilità provinciale 2023”**

##### **Articolo 7 - Integrazione dell'articolo 35 della legge provinciale 16 giugno 2022, n. 6.**

Valutiamo positivamente l'intervento normativo volto a prevedere la possibilità che la Provincia finanzi la spesa sostenuta per le rinegoziazioni di contratti effettuate ai sensi del comma 4 dell'articolo 35, relativi a lavori su immobili destinati a RSA.

#### **Altre osservazioni e richieste**

##### **Per il settore turistico**

È nota la difficoltà nel reperire alloggi per i lavoratori stagionali impegnati nel turismo, in particolare in contesti turistici ad alta concentrazione di strutture ricettive dove vi è un numero elevato di personale dipendente che non risiede stabilmente nel territorio. **L'art. 119 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, al comma 2 bis, dispone che gli alberghi dismessi possano essere destinati a camere per il personale anche relativamente a più strutture alberghiere.** La norma, non specificando quali servizi dovranno essere forniti, lascia spazi interpretativi e incertezze che hanno reso di fatto inapplicabile il comma.

Al fine di garantire un miglior benessere lavorativo e rendere maggiormente attrattiva la scelta di impiegarsi nel mondo del turismo, riproponiamo la richiesta che, nel caso di immobili alberghieri utilizzati per camere per il personale, venga inserita una formulazione che garantisca per ragioni **temporanee e contingenti la rifunzionalizzazione degli immobili** a destinazione alberghiera in foresterie per dipendenti, svincolando l'uso degli stessi dagli obblighi di servizio tipici delle strutture ricettive alberghiere e previsti dalla legge di ricettività, quali ad esempio il servizio di somministrazione delle colazioni e di pulizia delle unità abitative.

Parimenti, in considerazione della scarsa disponibilità per i lavoratori stagionali di alloggi sul territorio provinciale, si chiede che, nei Comuni con alta densità di strutture ricettive, venga effettuata una rilevazione della disponibilità di unità immobiliari da destinare a fini abitativi e, in modo non permanente, per lavoratori del settore del turismo, prevedendo agevolazioni sui tributi locali (IMIS, TARI, ecc.) per i proprietari che stipulino locazioni ad uso transitorio destinate ai lavoratori stagionali.

Sia la norma sulle foresterie che l'eventuale disciplina sulle locazioni transitorie potrebbero consentire di ridurre i costi relativi agli alloggi per il personale.

### Per il settore cooperativo

Tornando alle scelte fatte in punto di allocazione delle risorse provinciali si segnalano alcune esigenze specifiche di alcuni settori del comparto cooperativo, confidando che, senza stravolgere i saldi della manovra, si possano individuare (eventualmente anche in sede di assestamento) le modalità per soddisfare bisogni particolarmente urgenti:

- a) Per quanto riguarda il **settore agricolo**, si evidenzia come la fase storica che stiamo attraversando abbia colpito in termini particolarmente pesanti, insieme ad altri settori del mondo economico trentino, quello dell'agricoltura, che ha visto il concatenarsi di una serie di fattori pesantemente negativi che hanno portato il settore in una situazione di grave difficoltà.

In particolare, portiamo l'esempio della zootecnia: le stalle sono state colpite – come molte altre aziende agricole – dalla spaventosa esplosione dei costi energetici, ma messe in crisi anche dal contestuale aumento del prezzo dei mangimi e dalla recente siccità che ha ridotto la produzione di foraggio, aumentandone il costo medio con picchi del 140%.

Questi aumenti hanno interessati tutte le filiere agricole, comportando maggiori oneri nelle diverse fasi agronomiche per l'acquisizione dei mezzi tecnici necessari alla produzione agricola, nonché alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti così ottenuti.

Abbiamo salutato con favore le misure che la Giunta provinciale ha varato per sostenere la zootecnia; ci permettiamo, quindi, nel solco del sostegno dimostrato, di chiedere che sia mantenuto alto il livello di attenzione ai bisogni di tutti i settori agricoli.

- b) Con riferimento al **settore sociale**, si rappresentano le seguenti esigenze:

- sostenere con risorse adeguate la formazione necessaria per le organizzazioni accreditate ai sensi della LP 13/2007, al fine di accompagnare le proprie risorse umane ad ottenere la certificazione delle competenze, requisito necessario per rispettare i parametri previsti nel Catalogo dei Servizi. Si ricorda che attualmente si sta lavorando sul profilo dell'operatore per l'assistenza a domicilio, ma è necessario allargare tale modalità ad altre "figure professionali";
- stanziare per il triennio 2023-2025 le risorse necessarie al passaggio di livello degli educatori dei servizi per l'infanzia (asili nido);
- prevedere adeguamenti ISTAT anche per le convenzioni pluriennali sottoscritte in ambito socio-assistenziale (tutte le nuove convenzioni che vengono sottoscritte in questo periodo non prevedono alcun adeguamento);

- prevedere specifiche risorse anche per il 2023 a copertura dell'incremento dei prezzi dell'energia e delle materie prime a garanzia della continuità delle attività socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio-educative (alla stregua di quanto previsto dall'art. 3 della LP 11/2022) e con riferimento ai rapporti definiti anche a seguito di procedure di appalto i cui contratti non prevedono clausole di indicizzazione dei prezzi (le LG "TITA" non sono praticamente applicabili agli appalti ad alta intensità di lavoro perché non rispettano i parametri previsti).

### **In materia di opere pubbliche di interesse provinciale**

Sarebbe importante intervenire su alcuni passaggi della disciplina provinciale al fine di armonizzarla con quella nazionale, in particolare con riferimento a tre argomenti che al momento risultano essere disciplinati in modo diverso rispetto al codice degli appalti.

#### **Anticipazione contrattuale**

L'art. 46 bis della L.P. n. 26/1993 (Anticipazioni alle imprese appaltatrici) prevede ancora l'anticipazione sull'importo del contratto d'appalto per un valore pari al 5 per cento dell'importo stesso mentre a livello nazionale l'art. 35 comma 18 del D. Lgs. n. 50/2016 la prevede, già da diversi anni, nella percentuale del 20 per cento. Rinnoviamo quindi la richiesta già presentata di **adeguare la percentuale dell'anticipazione portandola dal 5 al 20%**.

#### **Tempistiche per il pagamento dei SAL**

Anche con riferimento all'aspetto temporale per la predisposizione e il pagamento dei SAL chiediamo un intervento di adeguamento alla normativa nazionale. Infatti, la normativa provinciale (art. 171 commi 1 e 2 del D.P.P. n. 9-84/Leg/2012) prevede ancora che la predisposizione del certificato di pagamento degli stati di avanzamento lavori avvenga entro 45 giorni dalla maturazione del SAL e che l'emissione del mandato di pagamento possa avvenire in ulteriori 30 giorni decorrenti dall'emissione del certificato di pagamento.

Il Codice appalti nazionale ha invece da tempo ridotto tali tempistiche stabilendo (art. 113 bis comma 1 del D. Lgs. n. 50/2016) che i certificati di pagamento debbano essere emessi **contestualmente** all'adozione di ogni SAL e comunque entro un termine **non superiore a sette giorni** dall'adozione degli stessi.

I pagamenti relativi agli acconti del corrispettivo di appalto devono, invece, essere effettuati nel termine di **trenta giorni decorrenti dall'adozione di ogni stato di avanzamento dei lavori**.

Riteniamo a tal proposito che non sia ammissibile che in Provincia di Trento siano in vigore norme peggiorative rispetto al quadro nazionale.

#### **CAM edilizia**

Infine, ricordiamo che con il 31 dicembre 2022 scade la proroga che la PAT aveva a suo tempo stabilito per l'entrata in vigore dei CAM edilizia. Considerata la situazione emergenziale ancora in atto chiediamo che venga posticipata l'entrata in vigore dei criteri ambientali minimi.